

Ravenna

RIFIUTI

Hera amplia la discarica Arpae chiede integrazioni

Nuovo settore per ricevere rifiuti non pericolosi: inerti, fanghi e scorie
L'agenzia per l'ambiente vuole nuovi studi sulle emissioni odorigene

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

La discarica di Ravenna si allarga. Heraambiente ha avviato lo scorso anno la Valutazione di Impatto Ambientale (Via) per un nuovo stralcio del quinto settore della discarica di via Romea. A fronte della richiesta di integrazioni da parte di Arpae, l'azienda ha chiesto e ottenuto una proroga al 31 marzo per il deposito dei nuovi documenti. Con la realizzazione del nuovo stralcio della discarica per rifiuti non pericolosi sarà resa disponibile una capacità di 302.000 metri cubi assumendo una densità media del rifiuto pari a 1,75 tonnellate ogni metro cubo. Ne risulta una quantità in peso equivalente di rifiuti in discarica pari a circa mezzo milione di tonnellate. Si tratta di materiale di scarto non pericoloso di tre tipi diversi: scorie e ceneri di combustione; fanghi industriali di varia tipologia; terreni di bonifica. Il progetto stima una durata di questo settore, prima dell'esaurimento, pari a cento mesi, ovvero poco più di otto anni.



Hera amplia un settore della discarica

Le richieste di Arpae

Arpae ha chiesto diverse integrazioni al progetto, come quasi sempre accade quando si parla di ampliamenti delle discariche. In particolare si chiedono nuovi studi sulle emissioni odorigene.

Arpae sottolinea che «vista la proposta di approntare 9 camini esalatori» per rilasciare i gas in-

terstiziali che potrebbero svilupparsi all'interno della massa dei rifiuti, «si ritiene che, sebbene la tipologia di rifiuti abbancati venga dichiarata essere a basso contenuto organico, non si possa escludere il rilascio di altre tipologie di gas che possono essere generati non soltanto dai rifiuti biodegradabili, ma anche da al-

tre tipologie di rifiuti a seguito di volatilizzazione diretta dai rifiuti che li contengono o altre reazioni biologiche o chimiche tra i rifiuti». Arpae chiede pertanto ad Hera «di effettuare una valutazione quali-quantitativa in tal senso e di proporre dei sistemi di abbattimento adeguati ed efficaci».

Porto, ok della Provincia a Sapir La cassa di colmata si può fare

L'ente concede una variante
«Il Poc non prevede usi di questo tipo»

RAVENNA

Un passaggio burocratico fondamentale per l'iter di approfondimento dei fondali del canale Candiano. La Sapir ha ottenuto dalla Provincia di Ravenna il via libera per lo stoccaggio dei fanghi dragati nell'ambito dell'escavo che nei prossimi anni sarà portato avanti secondo il progetto presentato da Autorità portuale. Il 14 gennaio scorso è arrivato l'okay della Conferenza dei Servizi, ora recepito dal dirigente della Provincia.

L'ente tuttavia osserva: «L'intervento proposto non risulta compatibile con la strumentazione urbanistica vigente». Inoltre, «l'esecuzione di attività edilizie-urbanistiche sull'area è subordinata alla modalità indiretta, previa approvazione di un piano urbanistico attuativo che disciplini le attività ammissibili». Pertanto, il rilascio della autorizzazione in oggetto «con-



Ok all'uso della cassa di colmata Sapir

sentirà l'esecuzione di attività in variante allo strumento urbanistico, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'esecuzione di attività in variante allo strumento urbanistico è limitata ai contenuti ed alla durata della autorizzazione che sarà rilasciata da Arpae-SAC e la variante cesserà la sua efficacia al termine della validità della autorizzazione stessa. Questo anche in ragione delle attività svolte che non richiedono la realizzazione di opere edilizie che possano determinare una trasformazione per-

manente della situazione di fatto in cui l'area si trova».

I materiali estratti dalla cassa di colmata saranno utilizzati come materiali da riempimento di aree che l'Autorità di Sistema Portuale sta acquisendo mediante esproprio nell'ambito dello sviluppo del Progetto Hub portuale approvato dal Cipe, in particolare identificate dal progetto come le aree denominate "Logistica 2" ad est della strada statale SS67 "Classicana", confinanti a nord con la via Trieste ed a sud con la via Canale Molinetto.